

Tensione nelle relazioni internazionali per gli scontri in atto nell'Asia sud-occidentale

Più pace, meno armi rispetto dei diritti

Corteo popolare a Bologna — Ribadito da Bufalini il giudizio del PCI sugli ultimi avvenimenti in Afghanistan

BOLOGNA — Erano più di diecimila, ieri pomeriggio, nel centro di Bologna, per manifestare a per il disarmo, la pace, la cooperazione, e per dechellare la fame nel mondo...

no — può anche decidere oggi, in linea di massima; ma si deve subito aprire il negoziato con l'Unione Sovietica...

Ma dalla NATO, dall'Italia, sono emerse resistenze profonde, forze importanti e tenaci. Del resto lo stesso rappresentante del governo italiano, sen. Scalfi, ha dovuto dire, al consiglio NATO...



TEHERAN — Esercitazione militare di ragazze all'esterno dell'ambasciata americana occupata

Un altro appello di Karmal alla concordia

Secondo fonti indiane, truppe sovietiche pattugliano le strade di Kabul

NUOVA DELHI — Ancora ieri, a 48 ore dal colpo di stato che ha portato al potere Babrak Karmal, la capitale dell'Afghanistan risultava pattugliata da soldati sovietici...

fatto che « tutte le libertà democratiche saranno garantite, compresa quella di creare partiti patriottici, progressisti, organizzazioni di massa e la libertà di stampa, di espressione e di riunione ».

Teheran protesta con l'URSS per l'intervento

Chiede però a Mosca la conferma dell'appoggio contro le pressioni USA

Dal nostro inviato TEHERAN — Modificando radicalmente l'iniziale atteggiamento di riserbo e di cautela, i dirigenti iraniani hanno ieri condannato in termini durissimi l'intervento militare sovietico in Afghanistan...

dichiarazioni come oltre alle questioni di principio — sia a livello di non allineati che di mondo islamico — la durezza della protesta rivolta a Mosca sia stata determinata anche dal carattere obiettivamente destabilizzante che, in una regione nevralgica e in un momento di particolare tensione, si attribuisce all'intervento in Afghanistan.

Un duro discorso di Carter che parla di «grave minaccia»

Washington considera a questo punto più facile riannodare il dialogo con i dirigenti iraniani — Riunito nella notte il Consiglio di sicurezza dell'ONU

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — « Grave minaccia alla pace »: così il presidente americano ha definito l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Per fronteggiarla Carter ha annunciato di aver conferito per telefono con alcuni leaders dei paesi alleati e di aver inviato in alcune capitali europee un suo speciale rappresentante...

cura comunque vi è la decisione dell'amministrazione di aiutare in tutti i modi i ribelli afgani e di offrire l'aiuto militare che possa essere eventualmente richiesto dal Pakistan. Ma anche se gli americani si limitassero a quanto fino ad ora è stato pubblicamente rivelato ci troveremmo di fronte a un coinvolgimento a catena delle due superpotenze in un'area estremamente sensibile e non a caso definita « area dell'instabilità ».

Sarebbero un'arma a doppio taglio le sanzioni all'Iran

Il ruolo del governo conservatore britannico nell'ipotesi che gli americani scelgano la strada del duro scontro economico — Le riserve della « City »

Dal corrispondente LONDRA — Le sanzioni economiche sono un'arma a doppio taglio: per impugnarla validamente sul piano politico contro l'Iran, gli USA dovrebbero prima di tutto garantire l'ineccepibilità tecnico-legale. Questo è il parere più volte espresso dalla Banca d'Inghilterra fin dalla metà di novembre quando Washington mise in atto il « congelamento » dei fondi e beni patrimoniali iraniani in America.

merciali: quanto più limitate, tanto più facile sarà applicarle; 2) stimolare il massimo di convergenza da parte dei paesi occidentali per rendere operanti le sanzioni; 3) precostituzione di un terreno di legalità, non solo col voto dell'ONU, ma anche nella configurazione pratica delle contromisure. Quest'ultimo punto è il più importante, ossia la ricerca dell'appiglio più conveniente per le eventuali « ritorsioni ».

Mosca non risponde ancora alle critiche

Dalla nostra redazione MOSCA — Ancora silenzio ufficiale del Cremlino sugli aspetti politici e militari della situazione di Kabul: il nuovo potere di Kabul. Altro punto sul quale la propaganda di Mosca insiste particolarmente, è il programma del governo afgano e non fornisce spiegazioni. La diffusione di notizie alla radio, alla TV e sulla stampa riguarda invece altri aspetti: in particolare si dà spazio al messaggio inviato tempestivamente da Breznev a Babrak Karmal e si mette in rilievo che l'Afghanistan è rafforzato ora i suoi vincoli di amicizia e collaborazione con l'Unione Sovietica e « tornerà ad essere un ruolo importante in tutto l'area del mondo arabo ».

equilibrio internazionale non è sconvolto. La tesi — e questo va detto per amore di cronaca — trovasse anche una base di consenso: i sovietici sanno che l'Afghanistan, ormai da molti mesi (dal momento dell'8 settembre), è un paese che si è schierato a fianco dell'URSS. E non è un segreto che a Kabul e in altri centri erano già presenti, anche in numero notevole, consiglieri militari sovietici e, con tutta probabilità, anche reparti scelti. Non solo: si sa che l'esercito afgano è dotato di mezzi bellici di produzione sovietica, di aerei e carri corazzati estremamente sofisticati. L'intervento militare — quindi — non ha colto eccessivamente di sorpresa il soviatico medio.

Tra i vari aspetti dei quali più si parla importante anche quello che si riferisce al fattore militare. Sembrerebbe che tutta l'operazione di intervento sia stata eseguita da quei reparti scelti che in russo sono chiamati « desantniki » e cioè le truppe da sbarco — « berretti azzurri » dell'Armata sovietica. Si tratta di un corpo di recente formazione composto dai migliori soldati provenienti dalle divisioni di stanza a Mosca ed è intitolato a Gerginski, il fondatore della CBERA. L'equipaggiamento di tali corpi è il più vario. In dettaglio alle varie divisioni vi sono aerei, carri armati paracadutabili e corvette. I « desantniki » — dei quali (tanto si parla — sono diventati « eroi » di alcuni film. Uno di questi — guarda caso — è estremamente popolare nelle ultime settimane. Intitolato « Zona di particolare attenzione », narra la storia di un'« esercitazione che ha come obiettivo la conquista di una base nemica in condizione di vita normale. I « desantniki » — sullo schermo — si muovono in città, campagne, bloccano strade, agiscono come guerriglieri. Ed in poche ore — una sorta di operazione lampo — hanno in mano la situazione. E un film spettacolare ma tragico. Un film che visto ora — alla luce di questi interventi stabilizzati o destabilizzanti che siano — fa riflettere sul significato politico di certe truppe scelte, guerriglieri azzurri o verdi che siano. Carlo Benedetti

Colloqui di Cossiga con Carter e Rijov

ROMA — I problemi posti dall'intervento sovietico a Kabul sono stati al centro di una intensa attività diplomatica del presidente Cossiga che ieri ha ricevuto l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Nikita Rijov, l'ambasciatore italiano a Teheran, Giulio Tanagnini, ed ha avuto una lunga conversazione telefonica con il presidente degli Stati Uniti Carter. A quanto è dato di sapere su quest'ultima conversazione, c'è stato tra Cossiga e Carter un approfondito scambio di informazioni e di valutazioni, che ha fatto emergere una concordanza di vedute sulle implicazioni strategiche del colpo di stato in Afghanistan e sulla necessità che i principali « partners » occidentali si tengano in stretto contatto per seguire una linea di comportamento comune.

Anche l'Italia all'incontro di Londra sull'Afghanistan

ROMA — Anche l'Italia parteciperà, domani a Londra, alla conferenza internazionale che, per iniziativa degli Stati Uniti, si occuperà delle recenti vicende in Afghanistan. Sarà il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Malfatti, a intervenire all'incontro, che riunirà i rappresentanti dei maggiori paesi occidentali, tra cui Stati Uniti, Canada, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna e Italia. Per gli Stati Uniti interverrà il « vice » di Cyrus Vance, Warren Christopher.